Comune di Gangi

Comune di Geraci Siculo

Comune di Petralia Soprana

Comune di Petralia Sottana

itinerario GAGINIANO

Edizioni Comune di Gangi

Itinerario Gaginiano

Edizioni Comune di Gangi
2010

Itinerario Gaginiano

Comitato Scientifico:

Testi: Vincenzo Abbate, Giovanna Cassata, Giovanni Mendola, Marco Rosario Nobile, Crispino Valenziano

Schede: Salvatore Anselmo (S.A.), Giuseppe Antista (G.A.), Gaetano Bongiovanni (G.B.),
Maddalena De Luca (M.D.L.), Giuseppe Fazio (G.F.)

Coordinamento Scientifico: Vincenzo Abbate

Progetto Grafico e *impaginazione:* Edrisi snc

Immagini: Melo Minnella

Stampa: Officine Grafiche Aiello e Provenzano

Si ringrazia:: Dott.ssa E De Castro, Prof.ssa M.C. Di Natale, Dott.ssa R. F. Margiotta, Dott.ssa M. Reginella

Si ringrazia:

Si ringrazia:

ISBN

Copyright © 2010
Autori
Autori
Edizioni Comune di Gangi
Tutti i diritti riservati

itinerario
GAGINIANO

Comune di Gangi

Comune di Geraci Siculo

Comune di Petralia Soprana

Comune di Petralia Sottana

Regione Sicilia
Assessorato Regionale
della famiglia, delle politiche sociali
e delle autonomie locali

Diocesi di
Cefalù

La splendida Madonna con il Bambino custodita presso la chiesa di Santa Maria la Porta è attualmente collocata, in maniera infelice, in una nicchia nella parete di fondo della navata della chiesa, ma un tempo era posta nella cappella a sinistra del presbiterio, dedicata proprio alla Vergine.

Maria Accascina che l'attribuisce a Domenico Gagini, così la descrive: «essa appare intatta, circonfusa da un pulviscolo d'oro che dai fioroni dipinti sul manto pare si espande su tutta la superficie, con l'inconfondibile tocco di Domenico: il suo modellare soave che increspa il tessuto del manto in minute pieghe si raccolgono in alto per poi cadere sul fianco cosicché la luce ascende sulla morbida stesura… Sulla basetta, le figure degli astanti alla Circoncisione, avanzano a semicerchio in una scenografica disposizione che lascia a metà l'altare rettangolare sul quale la Vergine porge il Bambino al sacerdote... Indubbia messe di ricordi toscani, permanenza continua di insegnamenti inobliati nell'amore al centrismo della composizione limitata da una parte e dall'altra da testine di cherubini, ma vi si aggiunge una rapida felicità di evocazione espressiva nei gesti» (M. Accascina, 1959 c, pp.22-23).

Nell'iscrizione che corre sul basamento, purtroppo mutila, sono leggibili dei nomi, verosimilmente i committenti dell'opera, nella qualità di procuratori della chiesa, e la data: (Fran)cesco Dagos(tara) e Petro Girlado 1475.

Sebbene, com'è stato sottolineato, sia arduo distinguere le opere autentiche da quelle realizzate con gli aiuti della bottega, la statua geracese, oltre a una sensibile modellazione della superficie plastica, possiede quella mite dolcezza e quel carattere pittorico (forse accentuato dalle dorature), che fu proprio delle opere di Domenico Gagini e che Benedetto Patera ha riscontrato nelle sue prime Madonne napoletane e nelle migliori tra quelle uscite dalla bottega palermitana (B. Patera, 2008, pp. 47-48).

L'attribuzione al Gagini, ma con l'apporto di un altro scultore della sua bottega, è pure condivisa dal Bellafiore e dal Kruft, che in particolare rapporta l'opera con la Madonna del Soccorso della Chiesa di Santa Maria dei Franchi a San Mauro Castelverde del 1480 (G. Bellafiore, 1963, p. 97; H.W. Kruft, 1972, p. 242); notevoli in effetti sono le affinità tra le due statue: l'espressione serena del volto, i gesti del Bambino che regge il globo e poggia la mano sul petto della Madre, appena sopra il cameo che ferma i lembi del manto, il basamento troncopiramidale.

La statua di Geraci, nella produzione gaginiana, si situa accanto alle Madonne del Municipio di Licata (1470), della Chiesa Madre di Erice e di Polizzi (1473) seguita dalla già citata statua di San Mauro Castelverde e dalle meno raffinate Madonne delle Chiese Madri di Marsala e Salemi.

Piuttosto problematico appare invece il riferimento a Francesco Laurana (V. Scuderi, 2005, p. 474) per la differente qualità artistica della Madonna di Geraci, lontana dai canoni stilistici dell'artista dalmata.

G. A.

DOMENICO GAGINI (not. 1448 - 1492) E BOTTEGA
MADONNA CON IL BAMBINO
Marmo (cm. 200) Geraci Siculo, Chiesa Santa Maria La Porta.

Bibliografia
M. Accascina, 1959 c, pp. 22-23.; G. Bellafiore, 1963; H.W. Kruft, 1972, p.242.; S. La Barbera, 1997a, p. 58.
V. Scuderi, 2005, p. 474.; S. Anselmo, 2008, pp. 104-105; B. Patera, 2008, pp. 47-48